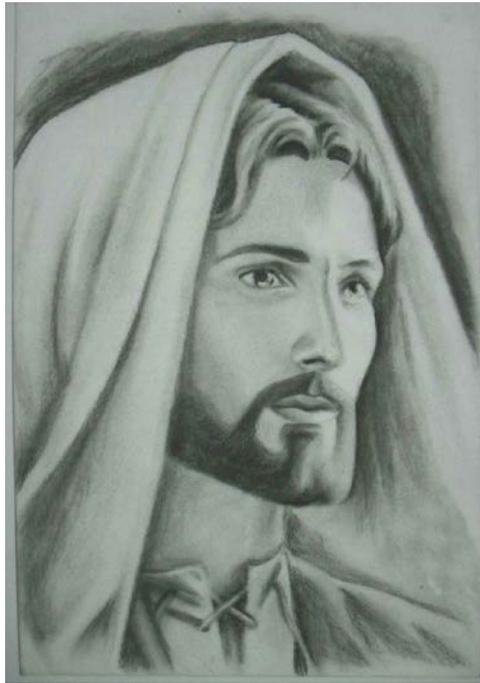


PARROCCHIA S. IPPOLITO MARTIRE
ATRIPALDA AV



“Bello è per noi essere qui”

“VEGLIA DI PREGHIERA VOCAZIONALE”

22 giugno 2015

Esposizione del Santissimo

Canto: Sono qui a lodarti.

Rit. Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio. E solo tu sei santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.

C. Nel nome del padre del figlio e dello Spirito santo

T. Amen

G. La scintilla della nostra fede è scoccata forse perché qualcuno ci ha parlato di Dio. Quando abbiamo visto un uomo o una donna guardare il cielo in maniera diversa del solito, quando qualcuno si è avvicinato a noi con un amore gratuito, senza chiederci nulla in cambio, qualcosa è scoccato dentro di noi.

Un ragazzo: L'uomo di oggi, l'uomo postmoderno, è a volte senza riferimenti, senza patria, senza meta, senza bussola. Signore, anche il nostro cuore è un po' come l'ago della bussola, inquieto finché non trova il nord; per noi essere qui significa fissare il "Nord", mettere il tuo amore al centro della nostra vita. Questa sera aiutaci a fare silenzio dentro di noi, a raccoglierci e pregare per i tutti sacerdoti, perché siano i primi testimoni del Tuo amore.

C. Grazie a te, Signore, perché in Cristo ti sei fatto nostro fratello e nostro vicino,

T. apri i nostri occhi per riconoscerti presente in tutti gli avvenimenti della nostra vita.

C. Lode a te, Signore, perché ci hai chiamato ad essere pietre vive della tua Chiesa,

T. fa che possiamo edificare insieme il corpo di Cristo, vivendo in comunione gli uni con gli altri.

C. Benedetto sei tu, Signore, che nel mistero dell'incarnazione hai voluto "assomigliarti" all'uomo ed essere simili a noi

T. fa che anche noi possiamo ogni giorno di più "assomigliarci" a te; rendi il nostro cuore simile al tuo.

C. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Primo momento

La bottega del falegname

Canzone san Damiano p. 26

IL. Si racconta che, tanto tempo fa, tutti gli arnesi presenti nella bottega del falegname, tennero una insolita riunione; dovevano decidere quali “membri del gruppo” dovessero andare via e quali restare nella bottega. La discussione cominciò ad accendersi molto presto. C’era chi affermava: “ *eh, dobbiamo togliere il martello. Se c’è qualcuno che fa rumore, è sempre lui; che vada via.*”

Il martello rispose: “ *eh, allora dobbiamo togliere anche i chiodi; possiamo mai vivere vicino a qualcosa così pungente? Neanche loro vanno bene.*”

I chiodi risposero: “ *ah, ma se ci mandate fuori, allora dobbiamo togliere anche l’ascia; che forse lei non è tagliente? Che ci fa in questa bottega qualcosa di così pericoloso?*”

L’ascia rispose: “ *e perché non parlate della pialla? Quella spianatoia ha il brutto carattere di modellare tutto come è lei vuole; è insopportabile* ”

Alla fine della riunione, tutti gli arnesi dovevano lasciare la bottega. Erano pronti ad andarsene quando entrò nella bottega il falegname; tutti gli arnesi tornano veloci al loro posto, silenziosi. Il falegname prese l’ascia che colpisce, i chiodi che feriscono, il martello che fa rumore, e cominciò a lavorare il legno per ore e ore. Quando terminò il lavoro, tornò sopra, nella sua casa. Gli utensili allora chiesero: “ *che cosa ha costruito il falegname?*” Risposero: “ *dovrebbe essere una culla a dondolo; si vede che deve nascere qualcuno* ”. Sbalorditi, gli arnesi dissero: *Ebbene, con tutti noi, il falegname, il maestro, ha costruito qualcosa che dovrà custodire la vita di una persona? Oh, allora, lui sa quello che fa, restiamo tutti nella sua bottega...restiamo tutti qui*”

(storia di Bruno Ferrero)

Per riflettere un po' (il celebrante spiega come nella veglia di preghiera ci saranno due momenti importanti di riflessione personale)

G. La bottega del falegname è un po' come la Chiesa; strumenti diversi, con i loro pregi ma anche con i loro difetti, nelle mani del Signore, collaborano tutti per uno stesso fine. Ognuno ha il suo compito e bisogna lavorare insieme; il voler fare tutto da soli, non è "comunione", ma è "presunzione". In questo momento, ognuno di noi dovrà riuscire a vedere quali cose - dentro di sé e nelle relazioni con gli altri - dovrebbero cambiare. Non sarà importante rispondere a tutte le domande; basterà lasciarsi condurre dallo Spirito Santo oppure rileggere con calma la storia che abbiamo ascoltato.

Primo momento di riflessione

Silenzio con sottofondo musicale

1) Parliamo tante volte di fede, di sincerità, di fiducia. Ebbene, Dio "scommette" sull'uomo, si fida dell'umanità; cioè, crede in noi.

Tu ti fidi delle persone? Credi che un giorno possano essere migliori di come sono oggi? Scommetti su di loro?

2) I farisei, al tempo di Gesù, non credevano che potesse venir fuori qualcosa di buono da Nazareth, dal "figlio del falegname". Il fariseo giudica le persone nel suo cuore (anche se non lo dice con le labbra) ritenendole *incapaci, inutili, inservibili*, come gli attrezzi del falegname...

Tu hai bisogno degli altri? Hai mai detto a qualcuno: "ho bisogno di te?" Sinceramente, pensi che le persone attorno a te abbiano qualcosa da insegnarti?

3) " Ognuno di noi ha una favola dentro che non riesce a leggere; c'è bisogno che qualcuno legga questa favola nei tuoi occhi e te la racconti " (*Pablo Neruda*)

Hai mai raccontato a un'altra persona il tuo sogno nella speranza che gli altri ti aiutino a realizzarlo?

T. Signore, aiutaci a scoprire la nostra vocazione;
fa che possiamo camminare insieme,
lavorare insieme al servizio degli uomini,
di coloro che non ti conoscono ancora.
Aiutaci a unire le nostre voci
e a cantare a un solo coro; ancora, ti preghiamo,
manda apostoli santi alla tua Chiesa.

Secondo momento

Vieni e seguimi

Canto: Vocazione p. 125

Dal Vangelo di Marco 1,16-20

C. " Mentre passava lungo il mare di Galilea, egli vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettavano la rete in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini». Essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. Poi, andando un po' più oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, che anch'essi in barca rassettavano le reti; e subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, se ne andarono dietro a lui."

Parola del Signore.

T. Lode a te o Cristo.

2L. In questo brano vediamo delle persone che stanno facendo delle cose e all'improvviso smettono di farle. Allora, noi potremmo interpretare in due modi questo testo. O questi discepoli sono delle persone straordinarie, pronte al sacrificio, pronti a seguire Gesù appena li chiama perché sono bravissimi, coerentissimi... ma questa lettura è un po' strana, non è normale, perché le persone non sono

così. Allora c'è un altro modo di interpretare il testo; pensiamoci: quando è che uno lascia una cosa e la lascia subito? Quando? Quando l'altra cosa ...è più bella; quando qualcuno mi offre qualcosa di più grande, io lascio subito quello che sto facendo. Noi purtroppo abbiamo questa idea... che quando Dio ci chiede le cose sicuramente sarà qualcosa di duro, pesante, ma questa idea non è vera; le persone che seguono Dio sanno che stanno facendo qualcosa di straordinario, di meraviglioso, di grande...

Vedete, tante volte noi pensiamo che Dio si qualcuno che chiede a noi delle cose. Lui.... a noi? Se Dio ha qualcosa da chiedere a noi "sta messo male" e non è Dio. Dio ha sempre da dare qualcosa. Allora facciamo così, facciamoci questa domanda: che cosa ha da darmi Dio? Che cos'è di bello che solo Dio mi può dare? Perché Dio, è generoso. (*Fabio Rosini, responsabile vocazionale, Roma.*)

Secondo momento di riflessione

Silenzio di riflessione personale

- Dentro il vangelo c'è una promessa. Cosa Dio ti ha promesso? Cosa ha da darti?
- Dio mi ha chiesto di seguirlo. Perché? Cosa vuole donarmi
- Lasciamo tutto per seguire Dio...oppure troviamo tutto seguendolo?

**Canone: Il signore è la mia forza e io spero in lui,
il Signore è il salvatore,
in Lui confido non ho timor,
in lui confido non ho timor. x2**

Si alternano uomini e donne.

U. Preghiamo insieme per tanti giovani che vivono nell'incertezza, che sentono di non avere il coraggio di rispondere alla chiamata e alla missione che Dio vuole affidargli. Preghiamo perché

possano scoprire il vero volto di Dio che è Padre e che ha pensato per noi cose grandi.

T. Manda Signore apostoli santi alla tua Chiesa.

Canone

D. Preghiamo anche per tutte quei ragazzi e quelle ragazze che hanno già detto il loro “sì” al Signore; possano perseverare nella loro missione di testimoni del vangelo e possano irradiare la luce dell’amore di Dio a tutto il mondo.

T. Manda Signore apostoli santi alla tua Chiesa.

Canone

T. La vocazione sacerdotale è un mistero. E’ il mistero di un «meraviglioso scambio» tra Dio e l’uomo. Ti preghiamo Signore per i nostri futuri sacerdoti, per Christian, Luca, Andrei e Marius; per loro, che saranno tuoi per sempre, ti preghiamo affinché siano ricolmi dei tuoi doni, dispensatori delle tue grazie. Mantieni sempre accesa in loro la fiamma della fede, della carità e della speranza.

T. Manda Signore apostoli santi alla tua Chiesa.

T. Padre nostro.

Benedizione Eucaristica

Canto: Adoriamo il Sacramento

C. Preghiamo. Signore Gesù Cristo che nel mirabile sacramento dell’Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il Santo Mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale: Spirito di Dio consacrami p.108



“CIÒ CHE È GRATUITO,
È STATO PAGATO
DA UN ALTRO”

